

LA TENTAZIONE

Soggetto inedito di: franco BRUSATI

Copyright © 1976 by: F. BRUSATI

Come nel mio film "Pane e cioccolata", anche qui il tema è disperatamente serio e attuale. E come nell'altro film, anche in questo il tono dev'essere invece leggero, divertente, ironico, spesso francamente comico. L'attore protagonista deve possedere un gran senso dell'umorismo. La storia è la seguente:

In un mondo chiuso e determinato (un grande collegio privato, ad esempio, un'industria una piccola città di provincia – forse addirittura in un'epoca precisa fino all'uso del costume) vive un piccolo uomo medio. A costo di tanti compromessi – quali siamo obbligati a fare tutti i giorni anche noi – è arrivato a metà della vita in una posizione abbastanza confortevole: denaro, moglie, figlie, amante ecc. ecc.

Un bel giorno, egli si trova coinvolto per puro caso in un evento criminoso (balletti rosa, o corruzione di funzionari, o qualcosa del genere). Egli è solo un testimone, nient'altro che un testimone, e potrebbe cavarsela benissimo con un semplice "non ho visto", o "non ricordo". Invece, per un istinto irrazionale che lui stesso non riesce a spiegarsi, dice la verità. Una verità da niente – il colore d'un abito, il numero finale di una targa di auto. Ma sufficiente per scatenare il finimondo. Gli si rovesciano addosso un sacco di guai: personaggi importanti coinvolti nella faccenda, tutti gli affetti familiari che tentano di soffocarlo e di ricattarlo sentimentalmente. Moglie, figli, amante, amici, lo supplicano di lasciar perdere, di non rovinare se stesso e chi gli sta vicino per una faccenda che non lo riguarda e di cui in fondo non gli importa niente. Altri tentano di sedurlo, altri ancora di ricattarlo. Il nostro protagonista non è affatto un eroe, e tanto meno un ribelle. Non gli passa neanche per la testa di far la guerra a qualcuno. Ma ormai il morbo pericoloso della verità, la tentazione d'essere coerente e sincero, almeno una volta nella vita, hanno già cominciato ad avvelenarlo, e finiranno per possederlo tutto, come un dottor Jeckyll alla rovescia. Per di più, molti "umiliati e offesi" dell'esistenza si riconoscono in lui e ne fanno una specie di eroe. Il nostro piccolo uomo si trova così ad avere come "compagni di viaggio" – abbastanza comicamente – gente che lui non solo non capisce e non conosce, ma che in certi casi (come ad esempio, i combattenti per la libertà sessuale) gli fanno pure un po' schifo.

Ma non demorde. Più le idee gli si confondono, più lui si aggrappa disperatamente a quel piccolo brandello di "verità", il colore di quell'abito, il numero della targa. E' una certezza piccola piccola, ma una certezza. E' l'ostinazione con cui la difende sembra proiettare un barlume di dignità sulla sua vita che fino allora, di dignità, non ne ha avuta molta.

Alla fine, anche coloro che lo osannavano sono costretti ad abbandonarlo: gli illustri personaggi, infatti, che per causa del nostro eroe hanno rischiato d'affondare, cambiano rotta (proprio per acquistarsi simpatie), e fanno delle concessioni (non gran che, ma sempre meglio di

LA TENTAZIONE (TEMPTATION)

Unpublished (by): franco BRUSATI

Copyright © 1976 by: F. BRUSATI

As it was in *Bread and Chocolate*, the topic is burning. Similarly, lightness, irony, amusement, comedy is what the film is imbued with. The main actor has to show a great sense of humour. Here follows the plot: in a closed and exclusive world (a public boarding school, for instance, a firm in a small city – or even at a given time before the swimsuit was invented) lived a small average man. After living a life "halfway" - which is what most of us are forced to do – this middle-aged man has finally reached a good stance: he has money, a wife, daughters, a lover and so on.

It was by no design that one day he finds himself mixed up in a crime (orgies, public servants' corruption, or alike). He is just a witness, no more than that. He may get away with it by simply saying "I didn't see anything at all", or "I don't remember".

And yet, quite surprisingly, he tells the truth. Something banal - a suit colour, the last number in a car plate, which nonetheless kicks up a rumpus. He is met by a series of very unfortunate events: celebrities get mixed up, his beloved family members try and strangle or blackmail him. Wife, daughters, lover, fiends beg him to leave it, not to ruin his life and his beloved's for something not worth it. There are those who try to seduce him and those who try to blackmail him. The protagonist is not a hero at all nor is he a rebel. He would never entertain the idea of waging war against someone else. Still, he is obsessed with finding the truth, with preserving a consistent and honest attitude, once at least. His mind is being poisoned in an irreversible process, similar to Dr Jekyll's transformation, just the other way round. The humble and poor empathize with him regarding him as a hero. Our small average man is therefore sided, sometimes exuberantly, by people he does not understand nor know. What's worse, at times (such is the case of those who support sexual freedom) he dislikes them. Still, he does not give up. The more confused he is, the more he clings onto small shreds of truth, a suit colour, or a plate number - the only thing that is certain, though very small. His dogged determination to preserve the truth is the only way to maintain a so-far-scarcely-preserved dignity. Eventually, those who worshipped him are forced to abandon him: those standing on the brink of collapse change their course of action (to win the "previously" humble and poor's hearts) and yield to them something (not much, but better than nothing). The doggedness he shows in destroying them might lead to a dramatic transformation: they might be replaced by fiercer characters who would have no reason to look for and subsequently reach a compromise.

Still, our man cannot stop, the more he alienates himself from everybody, the more important his truth becomes. The notions of "coexistence" and "common sense" fall on deaf ears, he still goes his own way until his enemies, and his friends even, will get rid of him.

This way, he loses everything, his stance, money, his

niente) agli “umiliati e offesi” di ieri. Ostinarsi ancora a voler distruggere quei personaggi, significa correre il rischio di vederli sostituiti da altri anche peggiori, che per di più non avrebbero gli stessi motivi per cercare un compromesso.

Ma ormai il nostro ometto non riesce più a fermarsi. Più si fa il vuoto attorno a lui, più quella piccola verità diviene la sua unica ricchezza. Insensibile agli appelli della “convivenza” e del “buon senso”, lui prosegue per la sua strada, finché non saranno gli avversari, ma addirittura gli stessi “amici” suoi, a doverlo distruggere. Così ha perduto tutto, posizione, denaro, moglie, figli, amori, e alla fine – forse – anche la vita. Per di più quello che ha fatto non è servito a niente, perché i “cattivi” continueranno tranquillamente a prevalere.

Pure – deve dirci il film con un’ultima immagine, un gesto, uno sguardo – quel sacrificio non è stato così inutile come sembra. Un uomo solo coerente e coraggioso, in una marea di vili, certo non serve a nulla. Ma se il suo esempio può suscitare altri, allora ne basteranno dieci o venti a cambiare la faccia del mondo. Non si può essere disonesti e compromissori oggi, per diventare onesti e inflessibili domani. E’ adesso, subito, nel corso di questa nostra vita che bisogna cogliere le nostre occasioni. Il “domani” in realtà non esiste, è come la linea dell’orizzonte che indietreggia man mano che si avvanza.

wife, his children, love and life, as well. What he has done has proved to be pointless since “bad guys” will nonetheless prevail.

However, one last scene, one last gesture and look in the film hint at something: his sacrifice has not been as pointless as it seems. A brave, honest man surrounded by villains may be of any use to none. Yet, since he might lead by example, no more than ten to twenty people will suffice to change the world we live in. No such a radical transformation which leads people from being dishonest and corrupted to man of the utmost integrity may suffice. Seize the day, one would say, seizing opportunities throughout our lives. Actually, tomorrow seems inexistent – it seems as elusive as a skyline getting farther as we try to approach it.